



*Comando Generale
della Guardia di Finanza*

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
IL DELEGATO

LETTERA APERTA

Anche quest'anno, il 4 novembre, 90° Anniversario della vittoriosa conclusione della Prima Guerra Mondiale, il Capo dello Stato, Presidente Giorgio Napolitano, ha consegnato le decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia agli insigniti per il 2008.

La ricorrenza è anche la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, costituite non soltanto da Alti Ufficiali ma, ovviamente, anche da centinaia di ufficiali inferiori, sottufficiali, soldati semplici, carabinieri, avieri, marinai e finanzieri che concorrono.

Eppure, come ogni anno, scorrendo l'elenco dei premiati dal nostro Presidente della Repubblica, si è ripetuto il paradosso che soltanto una mezza dozzina di Generali e Colonnelli sono stati ritenuti meritevoli di ricevere una onorificenza, un riconoscimento, un titolo. E tutti gli altri?

Quella che un tempo si chiamava truppa o sottufficiali, sono forse oggi figli di un dio minore?

Questi sono coloro che ogni giorno con il proprio lavoro, spesso oscuro, sottopagato, rischioso, garantiscono la sicurezza di tutti i cittadini, delle Istituzioni democratiche e gli impegni internazionali del nostro Paese. Dandone lustro.

Già lo scorso anno evidenziai questa enorme disparità di riconoscimenti. Quindi, come non pensare alle sarcastiche storielle sull'Esercito Borbonico; la truppa sta male, aumentiamo lo stipendio al generale.

Forse sarebbe ora che, per onorare degnamente una data, solenne, tragica, eroica, come quella del 4 novembre, la Repubblica tributasse un giusto riconoscimento proprio, e soprattutto, a questi suoi oscuri e silenziosi figli. Senza nulla voler togliere agli Alti Gradi. Tra i quasi 600.000 morti che l'Italia ebbe nella Prima Guerra Mondiale, mi appare persino retorico ricordare, ahimè, che la stragrande maggioranza dei Caduti di quel sanguinoso conflitto appartiene ai ceti più umili.

Ancora una volta mi vedo costretto a ricordare, anche nella veste di decano della Rappresentanza Militare, nonché di uomo che con orgoglio porta le stellette da ben trentasette anni, che chi fa il proprio Dovere, in coscienza e fiero di compierlo, non ha certamente bisogno di "pezzi di carta" o medaglie.

A volte, però, soprattutto in tempi di "magra" come i nostri, anche una semplice attestazione di stima può servire a risollevarlo il morale.

Signor Presidente della Repubblica, La prego con tutto il cuore, ed il massimo rispetto e la deferenza, di fare in modo che il prossimo anno, nell'Anniversario del 4 novembre, sia tenuto nella giusta considerazione anche l'operato di tutte le categorie appartenenti al "Mondo con le Stellette".

Roma, 04 novembre 2008

IL DELEGATO
Ispettore Salvatore Scino
scinosalvatore@hotmail.com